



REGIA: Sam Mendes

FILMOGRAFIA:

American Beauty (1999)
Era mio padre (2002)
Jarhead (2005)
Revolutionary Road (2008)
American Life (2009)

Personaggi:

Daniel Craig: James Bond
Judi Dench: M
Javier Bardem: Raoul Silva
Ralph Fiennes: Gareth Mallory
Naomie Harris: Eve Money Penny
Albert Finney: Kincade
Bérénice Marlohe: Sévérine

Produzione Usa, GB 2012
Durata 143 min
Genere Azione

«Noi non siamo più ora la forza che nei giorni lontani muoveva la terra e il cielo. Noi siamo ciò che siamo: un'uguale indole di cuori eroici, infiacchiti dal tempo e dal fato, ma forti della volontà di cercare, trovare e non cedere mai».

La svolta intimista che negli ultimi anni ha coinvolto e stravolto tutti gli eroi e i supereroi del grande schermo – dal Batman nichilista e tormentato di Christopher Nolan all'ultimo Spiderman oscuro e maledetto di Sam Raimi, fino al Wolverine deluso e disperato di Gavin Hood – arriva a toccare anche la vita dell'agente segreto più famoso d'Inghilterra, rivelando per la prima volta dopo 50 anni e ventidue film (questo è il 23°), l'animo più vulnerabile e intimo di James Bond. Sam Mendes, già premio oscar per *American Beauty*, spinge infatti Bond giù dal burrone, in un vero e proprio *Skyfall*, una caduta verticale dall'eroismo semi-celestiale di 007 alla limitatezza e mortalità di uno zero qualsiasi.

Ma a precipitare non è soltanto l'agente di Fleming: anche la sua guida e se vogliamo madre putativa M. è minacciata da un pericoloso declino (è infatti lei a pronunciare la frase estratta qui sopra). Per una drammatica coincidenza di circostanze, lo storico capo del Mi6 si ritrova nello stesso momento al centro del mirino di un suo ex agente (tale Raoul Silva, interpretato da Javier Bardem) che pieno di risentimento quasi edipico ne desidera ardentemente la morte, e dello stesso governo britannico (rappresentato dal nuovo capo dell'ufficio-rapporti con l'Intelligence, impersonato da Ralph Finnes) che invece ne vuole le dimissioni.

La vita e la carriera di M. passano così nelle mani di Bond, che insieme a lei dovrà affrontare il problema delle sue radici, della sua provenienza, delle sue origini proprio dove è nato, nella tenuta Skyfall che dà il nome al film. Quel James senza passato, quell'agente segreto senza storia (perché chiamato a vivere e agire nel presente) dovrà fare i conti con i propri ricordi, spogliarsi delle proprie sicurezze, fare un viaggio nella memoria per ritrovare se stesso e rispondere alle più ancestrali delle domande: *chi sono io?*

Arrivederci al prossimo ciclo del Cineforum!